Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 26 febbraio** — **Numero 47**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 23 corrente mese, ha nominato Senatori del Regno:

Ameglio Giovanni, Tenente Generale.
Bianchi ing. Riccardo.
Bonazzi Lorenzo, Tenente Generale.
Castelli Emilio, Tenente Generale a riposo.
Cavazzi Della Somaglia Conte Gian Giacomo.
Dallolio Alfredo, Tenente Generale.
Grimani Conte Dott. Filippo.
Mayor des Planches Barone Edmondo, Ambasciatore Onorario di Sua Maestà.
Nicolis Di Robilant Mario, Tenente Generale.
Presbitero Ernesto, Vice Ammiraglio.
Thaon di Revel Paolo, Vice Ammiraglio.

LEGGI E DECRETI

Il numero 249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti gli articoli 424 e seguenti del Codice penale;

Veduto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1255, col quale è stata estesa alle provincie dell'Italia meridionale e della Sicilia la disposizione del capoverso dell'art. 80 del testo unico delle leggi sulla Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, di concerto con quello dell'interno e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Hanno forza di disposizioni regolamentari, anche per le Provincie dell'Italia Meridionale e della Sicilia, le norme recate dagli articoli 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23 e 24 del regolamento per la repressione dell'abigeato e del pascolo abusivo in Sardegna, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 404; intendendosi, nell'art. 19, alle parole « alla compagnia barracellare » sostituite le altre « alle guardie campestri ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 261 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i ministri del tesoro, dell'agricoltura e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al Comitato istituito con decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, è concessa ogni necessaria facoltà per provvedere direttamente, anche in via di requisizione con le norme e con tutti gli effetti previsti dai decreti 22 aprile 1915, n. 506, 30 ottobre 1915, n. 1570, 6 gennaio 1916, n. 43 e 4 febbraio 1917, n. 204 e del presente decreto, a quanto occorre per la pronta intensificazione della produzione e per la migliore utilizzazione dei combustibili nazionali, nonchè per la fabbricazione di agglomerati con impiego dei combustibili stessi.

Le cose, i beni, gli impianti, i mezzi d'opera e di trasporto acquistati, noleggiati, requisiti o comunque destinati per tali finalità, non possono essere distratti dalla destinazione loro senza l'espresso consentimento del Comitato.

Le disposizioni degli articoli 9, 10, 12, 14, 15 e 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, si applicano per la produzione e utilizzazione di qualunque specie di combustibili nazionali.

Art. 2.

Le ordinanze emesse dal Comitato agli effetti dell'art. 9 comma *b)* del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35 e indipendentemente dal comma *c)* dell'articolo stesso, per ingiungere a qualunque produttore o detentore di combustibili nazionali, di vendere a un determinato acquirente determinati quantitativi di combustibili, in termini prefissi ed a prezzi concordati o da stabilire a norma dell'art. 15 del citato decreto, debbono essere eseguite con preferenza all'adempimento di qualsiasi altra obbligazione.

Art. 3.

Nei casi previsti dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, quando la proprietà sia contestata o non si conoscano o non risiedano in Italia il proprietario od i proprietari dei fondi in cui il giacimento si trova, o s'ignori la residenza loro, l'invito è fatto al possessore od ai possessori dei fondi stessi.

Quando i proprietari od i possessori sono molto numerosi il Comitato procede agli inviti mediante inserzione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affissione all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio si trovano i fondi.

In tutti i casi nei quali da qualsiasi legge, decreto, regolamento od atto sieno prescritte pubblicazioni o notifica e siano fissati termini anche se per opposizioni, il Comitato stabilisce forme rapide di pubblica-

zione e di notifica e termini corrispondenti all'urgenza di provvedere.

I sequestri e le contestazioni sulle proprietà dei fondi delle miniere, delle torbiere e delle fabbriche di combustibili nazionali, le morti ed i fallimenti dei titolari, anche se anteriori al presente decreto, non possono comunque impedire o ritardare l'esercizio delle attribuzioni tutte spettanti al Comitato.

Art. 4.

Il Comitato, nel caso in cui provveda direttamente alla coltivazione di una miniera revocata, è tenuto soltanto a versare alla Cassa depositi e prestiti a garanzia dei terzi ed a disposizione dell'antico concessionario o di chi vi abbia diritto la somma corrispondente al valore della parte degli impianti e dei macchinari considerati pertinenze della miniera, in quanto utilizzabili, oppure un canone mensile per tutta la durata dell'esercizio in corrispettivo dell'uso degli impianti e macchinari stessi.

Quando l'accordo non sia possibile, la determinazione del valore o del canone è fatta provvisoriamente dal Comitato salvo l'arbitrato a norma dell'art. 15 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35.

In caso di requisizione d'una miniera o torbiera il compenso spettante al titolare ed agli aventi diritto è determinato a mese in base ai mancati utili mensili calcolati sulla quantità di prodotto effettivamente utilizzati negli ultimi venti mesi di gestione anteriori alla requisizione, ai prezzi effettivamente percepiti in base a regolari contratti ed alle spese sostenute, oltre a un diritto di cava non superiore a lire una la tonnellata utilizzabile, estratta a cura del Comitato e ad un canone per l'uso degli impianti e dei macchinari.

In mancanza d'accordo tale compenso, diritto e canone sono stabiliti con arbitrato a norma dell'art. 15 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, e dell'art. 6 del presente decreto.

In tutti i casi di gestione diretta, di esecuzione di ufficio o di requisizione di una miniera, fabbrica o torbiera, la gestione diretta od ordinata dal Comitato è autonoma ed estranea ad ogni passività e ad ogni obbligo di gestioni precedenti.

Art. 5.

Il Comitato ha facoltà:

a) di sospendere temporaneamente, rimuovere e sostituire senza alcun indennizzo, il personale direttivo e d'esecuzione addetto alla produzione, all'impiego, alla distribuzione ed al consumo dei combustibili nazionali quando si mostri incapace o comunque ostacoli la maggior produzione, l'uso o la migliore utilizzazione dei combustibili stessi;

b) di determinare e liquidare le indennità ai privati della cui opera si avvalga;

c) di stabilire premi e di provvedere direttamente a trivellazioni sostenendone in tutto od in parte la spesa;

d) di ridurre la durata dei permessi di ricerca esistenti i quali in ogni caso hanno gli effetti di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35.

Art. 6.

La costituzione del Collegio arbitrale di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 30 ottobre 1915, n. 1570, ed all'art. 15 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, deve essere proposta al Comitato da chi ne abbia diritto entro il perentorio termine di trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento impugnato, che in nessun caso può essere sospeso.

In tutti i casi il Collegio arbitrale ha la sua sede in Roma.

Art. 7.

I sussidi di cui all'art. 16 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, possono essere concessi, su proposta del Comitato, anche quando gli allacciamenti ed i servizi di trasporto sono stabiliti con teleferiche o con elevatori.

Su proposta del Comitato e indipendentemente da ogni altra istruttoria il ministro dei lavori pubblici può concedere agli stessi esercenti di miniere quando assumano l'esecuzione delle relative opere, e con le stesse disposizioni di cui all'art. 8 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1250, i concorsi e sussidi consentiti dalle leggi vigenti per la costruzione e sistemazione di strade, ponti e pontili.

Art. 8.

Lo stanziamento del capitolo 168 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di L. 500.000 contro corrispondente diminuzione dello stanziamento del capitolo 169 del medesimo stato di previsione.

Il Comitato può provvedere alle spese anche con un fondo speciale costituito con le somme provenienti da una aliquota non superiore a L. 2 per tonnellata di lignite, di antracite o di formelle ed a L. 0,50 a tonnellata per gli altri combustibili nazionali, prelevata o venduta a norma dell'art. 9, lettera *c*) del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, e dell'art. 2 del presente decreto, con facoltà ai venditori di aumentare d'altrettanto i prezzi concordati o determinati in via arbitrale.

Determinata dal Comitato l'aliquota, le corrispondenti somme sono versate al tesoro in conto corrente.

Ultimata la gestione del Comitato gli eventuali residui restano al tesoro dello Stato.

Per i mandati di anticipazione, per le spese e per gli atti e contratti cui il Comitato provvede valgono le disposizioni stabilite nei RR. decreti 4 agosto 1914,

n. 770, 24 gennaio 1915, n. 42, 2 maggio 1915, n. 571 prorogato per la validità con decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1842 nonchè nel decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1916, n. 43 e nell'art. 11 del decreto Luogotenenziale 26 giugno 1915, n. 993.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno per avere effetto sino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO — RAINERI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1885 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli stati di previsione della spesa per il Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 e successivi;

Viste le leggi 14 giugno 1916, n. 738, e 9 luglio 1916 n. 814, che consentono l'esercizio provvisorio dello stato di previsione della spesa per la marina per l'esercizio finanziario 1916-917;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È confermato al bibliotecario della centrale del Ministero della marina l'indennità di responsabilità di lire ottocento annue, dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 250 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601 e successive modificazioni;

Visti i Regi decreti 3 settembre 1913, n. 1199; 15 novembre 1914, n. 1249; 20 dicembre 1914, n. 1394; 31 dicembre 1914, n. 1431;

Visti i decreti Luogotenenziali del 18 maggio 1916, n. 666; del 1° ottobre 1916, n. 1289; del 20 novembre 1916, n. 1588;

Vista la legge 4 gennaio 1917, n. 2;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'arma regolatrice di cui è cenno all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1289, e al numero 2° dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, è quella di fanteria.

Art. 2.

Il computo delle aliquote, di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1289, sopra citato, sarà fatto, per gli effetti di quanto è disposto dall'art. 5, numero 2°, del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1588, e per la determinazione della sede definitiva di anzianità nel grado di tenente colonnello, in una sol volta, cumulativamente, all'atto della promozione a tale grado, meno per gli ufficiali che abbiano avuto o abbiano diritto alla sola promozione di cui all'art. 38 della legge 2 luglio 1896, n. 254, ai quali sarà data la sola aliquota spettante.

Art. 3.

Per la durata della guerra, ed a partire dal 1° gennaio 1915, i tenenti colonnelli di stato maggiore provenienti dalle varie armi sono iscritti in unico *ruolo speciale* in ordine di anzianità in tal grado esclusivamente, e, a parità di questa, in ordine di anzianità di spalline.

Art. 4.

Nessuno dei detti tenenti colonnelli potrà essere promosso al grado superiore se non saranno prima promossi, a loro turno, quelli provenienti dall'arma di fanteria, che nel ruolo sopra indicato siano inscritti in precedenza.

E viceversa, allorchè sia promosso, a suo turno, uno degli ufficiali provenienti da tale arma, inscritti in detto ruolo, saranno promossi tutti gli ufficiali di stato maggiore provenienti da altre armi, che lo precedono in esso.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 251 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge anzidetta, approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, e modificato con R. decreto 10 aprile 1913, numero 384;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni;

Visto il decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916, n. 690;

Visti gli articoli 12 e 18 del decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916, n. 1012;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero della guerra, nei limiti dei posti disponibili, ha facoltà di assegnare a servizi sedentari presso il Ministero stesso, presso il comando territoriale del corpo di stato maggiore, presso gli ispettorati, i comandi generali e i comandi territoriali di corpo d'armata e di divisione, presso i depositi e i distretti, presso i tribunali militari (nella qualità di istruttori o sostituti istruttori), presso l'Istituto geografico militare (nel personale non tecnico), le scuole, i collegi militari, ecc., gli ufficiali invalidi di guerra che ne facciano domanda, e che, a giudizio insindacabile del Ministero della guerra, siano riconosciuti idonei, per attitudini e condizioni fisiche ed intellettuali, a bene esercitare le funzioni di cui debbono essere incaricati, in relazione al grado da essi rivestito.

Art. 2.

Per ufficiali invalidi di guerra si intendono quelli che, per infermità o ferite riportate in guerra, siano stati dichiarati permanentemente inabili al servizio, a norma delle leggi sulle pensioni, e collocati a riposo.

Art. 3.

Gli ufficiali invalidi di guerra possono presentare domanda, ancorchè anteriormente alla pubblicazione del presente decreto e a quella del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1012, avessero già ottenuto come tali, la liquidazione della pensione.

Art. 4.

La domanda dovrà contenere l'indicazione del servizio a cui l'ufficiale aspira e per cui ritiene di avere attitudini.

Il ministro della guerra, in base ai risultati degli stessi accertamenti sanitari stati fatti a norma delle leggi sulle pensioni, e tenendo altresì conto di tutte le altre condizioni di cui all'art. 1 del presente decreto, pronunzierà il proprio giudizio inappellabile sull'accoglimento o meno della domanda.

Art. 5.

L'ufficiale invalido di guerra che ottenga di essere adibito ad un servizio sedentario, in conformità del presente decreto, potrà, durante il servizio stesso, essere proposto per l'avanzamento unicamente a norma e nei limiti del decreto Luogotenenziale del 25 maggio

1916, n. 690, e sempreché, in virtù di tale decreto, non abbia già conseguito una promozione mentre si trovava in condizioni di inidoneità fisica per la stessa ferita per la quale sia poi stato dichiarato permanentemente inabile al servizio.

Art. 6.

L'ufficiale invalido di guerra, adibito ad un servizio sedentario, riceverà un assegno supplementare corrispondente alla differenza fra la pensione e lo stipendio spettante agli ufficiali in servizio attivo permanente di pari grado, salvo che la pensione anzidetta non sia superiore.

Art. 7.

L'ufficiale invalido di guerra, che dopo essere stato adibito ad un servizio sedentario, in conformità del presente decreto, debba essere da questo definitivamente dispensato, continuerà a percepire la stessa pensione liquidatagli per la invalidità, salvo il caso che, per gli anni di servizio complessivamente prestato e per la promozione eventualmente conseguita, non abbia acquistato diritto ad una pensione maggiore.

Nel primo caso però gli sarà corrisposta una indennità pari a tante volte un mese di stipendio, corrispondente al grado rivestito al momento della dispensa, quanti saranno gli anni di servizio che egli avrà prestato dopo l'avvenuta dichiarazione di invalidità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 252 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1916, n. 1499, col quale viene assegnata una indennità mensile per la durata della guerra al personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato, con stipendio non superiore alle L. 3000;

Ritenuto che fra detto personale si comprende quello dell'Amministrazione del Fondo per il culto;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte passiva del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1916-1917 è istituito il capitolo n. 70-*ter* « Indennità mensile per la durata della guerra ai funzionari civili di ruolo con stipendio non superiore alle L. 3000 (Decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, n. 1499) con lo stanziamento di lire diecimiladuecentocinquanta (lire 10.250) e di egual somma è diminuita l'assegnazione del capitolo n. 29 « Spese di liti e di coazione, ecc. ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 212

Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico della « Confidenza Castallo fratelli » in Teano.

N. 213

Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la pia fondazione « Andrea Botturi » in Castel Goffredo è eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Lagosanto (Ferrara).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Lagosanto, non potendosi procedere alla ricosti-

tuzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lagosanto, in provincia di Ferrara, ed i successivi Nostri decreti 9 gennaio, 21 aprile, 20 luglio e 15 ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè i decreti Luogotenenziali 27 maggio 1915, n. 744 e 1° agosto 1915, n. 1267;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lagosanto è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moscufo (Teramo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Moscufo, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moscufo, in provincia di Teramo, ed i successivi Nostri decreti 26 gennaio, 16 aprile, 20 luglio e 22 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moscufo è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cesi (Perugia).*

ALTEZZA!

Persistendo la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale del comune di Cesi, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro precedente decreto in data 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cesi, in provincia di Perugia, ed i successivi Nostri decreti 30 aprile, 30 luglio e 29 ottobre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cesi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ginosa (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ginosa, non potendosi procedere alla convocazione dei comizi, a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Regio decreto in data 25 aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce, ed i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, 30 gennaio, 27 aprile, 30 luglio e 24 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ginosa è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Baselice (Benevento).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Baselice, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 20 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Baselice, in provincia di Benevento, ed il successivo Nostro decreto 29 ottobre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Baselice è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Sono pervenute a questo Ministero le seguenti offerte di oggetti d'oro a scopo patriottico:

1° dal signor Michele Fontana esercente di Rivarolo Ligure: un braccialetto d'oro del valore di L. 29,53;

2° dalla marchesa Vittoria Leonardi di Villacortese: due braccialetti ed una spilla d'oro del valore di L. 81,14;

3° dalla signorina Adriana Cassinis di Roma: un braccialetto ed un anello del valore di L. 55,07;

4° dall'operaia Caterina Rebora di Genova: una sterlina (più l'attaccaglia del valore di L. 4,08);

5° dal signor G. Agnese di Genova una pezza di L. 80 di Carlo Felice del valore di L. 105,18;

6° dal comm. Bindo Hannau agente di cambio in Roma: due medaglie con relative attaccaglie del valore complessivo di L. 128,98.

L'importo delle generose offerte, liquidato in base alle analisi della R. zecca, è stato versato in conto entrate eventuali del tesoro - capitolo 149 - come da quietanze nn. 6838, 6837, 6836, 6835, 6834 e 6833 emesse dalla tesoreria centrale in data 23 corrente.

Roma, 24 febbraio 1917.

Il direttore generale del tesoro
BROFFERIO.

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti

2ª pubblicazione

In conformità e per gli **effetti previsti dalle disposizioni** portate dagli articoli 28 e seguenti del regolamento **27 agosto 1916, n. 1151, per la esecuzione** del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

SI RENDE NOTO

che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescrittto rappresentante 5 cartelle del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Direzione generale onde, previe le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Si diffida pertanto

chiunque possa avervi interesse a provvedersi nei termini e con le formalità volute dall'art. 30 del regolamento sopra citato, tenuto presente che, trascorso senza opposizione il termine di sei mesi, dalla data della prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, questa Direzione generale annullerà la precedente iscrizione relativa al titolo come sopra dichiarato smarrito e rilascierà il nuovo titolo in conformità alla fattale domanda.

NATURA delle cartelle (1)	NUMERO d'iscrizione del certificato	DATA di emissione	INTESTAZIONE DEL CERTIFICATO	VALORE nominale complessivo	NUMERO d' iscrizione delle cartelle comprese nel certificato	VALORE delle cartelle comprese nel certificato
3.75 0[0 ordinario	525	16 novembre 1908	Crovetto Tomaso vulgo Cillo fu Francesco, interdetto sotto l'Amministrazione legale del tutore Angelo Collareta fu Pietro, domiciliato in Bogliasco.	5000 —	20.851 20 852 20.853 20.854 20.855	1000

(1) Indicare se ordinarie 4 0[0, speciali 3.75 0[0, ordinarie 3.75 0[0 ecc.

Roma, 23 febbraio 1917.

Il direttore capo della sezione di credito comunale e provinciale
MOSSOLIN.

Per il direttore generale
MELIS.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 gennaio 1917.

	30 giugno 1916	AL 31 gennaio 1916	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	327,733,595 45	221,906,527 06	— 105,827,068 39
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,891,722,126 21	(1) 2,349,579,415 86	+ 457,857,289 65
Insieme	2,219,455,721 66	2,571,485,942 92	+ 352,030,221 26
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	4,934,758,932 76	8,618,383,282 91	— 3,683,624,350 15
Situazione del Tesoro	— 2,715,303,211 10	— 6,046,897,339 99	— 3,331,594,128 89

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 167,729,420.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1915-916	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	56,359,671 95	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	271,373,923 50	
			327,733,595 45

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	289,160,779 69	1,734,448,283 84	2,023,609,063 53	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	37,494 57	65,571 67	103,066 24	
	» III. - Movimento di capitali	432,966,885 27	3,934,224,681 27	4,367,191,566 54	
	» IV. - Partite di giro	2,809,624 82	52,068,675 88	54,878,300 70	
		724,974,784 35	5,720,807,212 66	6,445,781,997 01	6,445,781,997 01
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	697,483,070 30	2,908,348,914 48	3,605,831,984 78	
	Buoni del Tesoro per forniture militari . . .	22,423,780 —	271,575,737 50	293,999,517 50	
	Vaglia del Tesoro	1,089,347,684 94	6,673,960,684 47	7,763,308,369 41	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	400,000,000 —	—	400,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	328,337,275 76	99 27	328,337,375 03	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,621,009 01	7,057,346 85	9,678,355 86	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	43,500,000 —	210,000,000 —	253,500,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	5,913,878 45	2,809,121 55	8,723,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero				
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	60,000 —	3,357,433 67	3,417,433 67	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero . .	213,935,188 32 251,997,570 64	1,315,654,008 23 1,386,113,261 08	1,529,589,196 55 1,638,110,831 72	
	Biglietti di Stato	29,000,000 —	184,000,000 —	213,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 . .	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	—	—	
	Cassieri militari	530,184,386 30	2,539,861,310 59	3,070,045,696 89	
		3,614,803,843 72	15,502,737,917 69	19,117,541,761 41	19,117,541,761 41
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	40,534 15	29,024,085 37	29,064,619 52	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	312,505,417 93	312,505,417 93	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	2,899,900 63	59,008,849 08	61,908,749 71	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	322,587,004 11	1,630,448,330 74	1,953,035,334 85	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. B alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	1,677,665 —	1,677,665 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		325,527,438 89	2,032,664,348 12	2,358,191,787 01	2,358,191,787 01
				Totale . . .	28,249,249,140 88

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 GENNAIO 1917. AVERE

(b) Fondo di cassa al 31 genn. 1917	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	— 79 599,627 41	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	301 506,154 47	
			221,106,527 66

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	1,599,539,048 36	8,082,986,492 64	9,682,525,541 —	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	—	—	
	» III. - Movimento di capitali	35,418,964 96	15,187,596 17	50,606,561 13	
	» IV. - Partite di giro	15,955,441 49	28,207,849 52	44,163,291 01	
		1,650,913,454 81	8,126,381,938 33	9,777,295,393 14	9,777,295,393 14
	Decreti di scarico	—	80,732 76	80,732 76	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—		
		—	80,732 76	80,732 76	80,732 76
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	439,664,636 95	698,198,361 25	1,137,862,998 20	
	Buoni del Tesoro per forniture militari . . .	1,967,500 —	8,970,000 —	10,937,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,157,918,836 36	6,591,646,360 86	7,749,565,197 22	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.		—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	— 40,534 15	53,474,475 62	53,515,009 77	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	312,505,417 93	312,505,417 93	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	4,783,000 —	4,783,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	38,941 93	38,941 93	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	217,896,126 07	1,282,333,530 23	1,500,229,656 30	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	284,513,710 82	1,365,945,363 23	1,650,459,074 05	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro(a)	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,677,665 —	1,677,665 —	
	Cassieri militari	489,322,679 16	2,523,020,271 70	3,012,342,950 86	
		2,591,324,023 51	12,842,593,387 75	15,433,917,411 26	15,433,917,411 26
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	197,425,659 46	287,953,646 35	485,379,305 81	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	2,951,774 97	6,784,784 73	9,736,559 70	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	32,737,125 51	194,297,172 59	227,034,298 10	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,061,539 01	55,847,210 70	61,908,749 71	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	289,153,357 21	1,742,836,806 13	2,031,990,163 34	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1023, e 22 novembre 1914, n. 1236	—	—	—	
		528,329,456 16	2,287,719,620 50	2,816,049,076 66	2,816,049,076 66
				Totale	28,249,249,140 88

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 167.729,420 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura da un disomma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 31 gennaio 1917
Buoni ordinari del Tesoro	735,793,500 —	3,203,762,486 58
Buoni del Tesoro per forniture militari	49,480,500 —	332,542,517 50
Vaglia del Tesoro	759,240,989 33	772,984,161 57
Banche — Conto anticipazioni statutarie	885,000,000 —	1,285,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	315,065,428 08	589,887,793 34
Id. del Fondo culto id. id.	1,322,277 07	11,000,632 93
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	176,202,972 82	117,197,554 89
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,700,000 —	11,640,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	6,528,550 89	9,907,042 63
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	247,636,758 71	276,996,298 96
Incassi da regolare	45,263,596 36	32,915,254 03
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	10,661,535 —	8,983,870 —
Biglietti di Stato	724,300,000 —	937,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	750,000,000 —	750,000,000 —
Cassieri militari	116,562,824 45	174,265,570 48
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	104,000,000 —
Totale	4,934,758,932 76	8,618,383,282 91

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 31 gennaio 1917
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	24,914,471 32	481,229,157 61
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,034,820 12	26,771,379 82
Cassa depositi e prestiti	166,151,238 21	80,680,118 38
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	308,533,681 87	308,533,681 87
Amministrazioni varie	57,421,162 45	60,305,088 03
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	437,117,050 49	437,093,942 49
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n. 404)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	51,000,000 —	—
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	—
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	54,395,000 —	52,965,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	400,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	14,096,474 68	13,604,830 90
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	318,362,587 42	378,374,166 26
Diversi	19,028,386 98	126,197,960 75
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	10,661,535 —	8,983,870 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	40.000,000 —	40.000,000 —
Totale	1,891,722,126 21	2,349,579,415 86

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 gennaio 1917 ascendeva a L. 15.956.667,79.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 98.204.193,63.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di gen. 1917	Mese di gen. 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1916 a tutto gennaio 1917	Da luglio 1915 a tutto gennaio 1916	DIFFERENZA nel 1917
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,762,897 65	1,843,200 43	— 80,302 78	18,825,020 48	8,824,861 94	+ 10,000,158 54
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Fondi rustici e fabbricati . .	504,276 85	193,132 71	+ 311,144 14	111,199,824 22	107,868,858 72	+ 3,330,965 50
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Redditi di ricchezza mobile e contributo del cent. di guerra	10,371,915 99	13,903,189 05	— 3,531,273 06	267,370,942 41	221,801,453 86	+ 2) 45,569,488 55
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	50,556,158 85	44,624,445 34	+ 5,931,713 51	254,959,655 23	187,382,681 62	+ 2) 67,576,973 61
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Prodotto del movimento a G. e P. V.	438,413 58	315,839 41	+ 122,574 17	25,366,813 88	20,261,967 54	+ 5,104,846 34
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	460,761 82	— 460,761 82	312,695 87	460,761 82	— 148,065 95
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	29,046,020 44	23,129,528 56	+ 5,916,491 88	193,480,604 81	153,778,315 08	+ 2) 39,702,289 73
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione . .	26,161,342 29	20,588,456 30	+ 5,572,885 99	172,224,442 09	132,524,911 48	+ 2) 39,699,530 61
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio sull'importaz. del grano	460 86	6,304 99	— 5,844 13	62,799 44	34,819 42	+ 27,980 02
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	6,002,225 40	2,637,957 33	+ 3,364,268 07	33,537,171 53	19,346,401 81	+ 2) 14,190,769 72
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI — Privative — Tabacchi	54,463,416 02	40,570,700 12	+ 13,892,715 90	340,122,122 31	274,432,845 82	+ 2) 65,689,276 49
CONTRIBUTI — Privative — Sali.	11,805,866 81	11,487,227 64	+ 318,639 17	74,615,157 66	63,824,024 46	+ 2) 10,791,133 20
CONTRIBUTI — Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	812,478 41	239,130 18	+ 573,348 23	3,318,715 35	2,503,757 41	+ 814,957 94
CONTRIBUTI — Privative — Lotto	11,523,471 78	6,486,018 03	+ 5,037,453 75	59,153,155 78	55,095,327 86	+ 2) 4,057,827 92
Proventi dei servizi pubblici — Poste	15.928,833 86	13,187,623 47	+ 2,741,210 39	118,618,373 04	88,940,634 36	+ 29,707,738 68
Proventi dei servizi pubblici — Telegrafi	3,525,791 32	3,079,251 57	+ 446,539 75	18,590,531 67	19,119,268 48	— 528,736 81
Proventi dei servizi pubblici — Telefoni	3,271,221 69	2,518,439 50	+ 752,782 19	11,999,467 71	10,477,242 65	+ 1,522,225 06
Proventi dei servizi pubblici — Servizi diversi.	2,768,573 02	2,343,777 05	+ 424,795 97	19,905,569 79	18,065,821 35	+ 1,839,748 44
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	2,673,426 03	3,893,936 95	— 1,220,510 92	24,015,683 08	55,239,306 16	— 31,223,623 08
Entrate diverse	30,692,175 85	9,227,038 01	+ 21,465,137 84	127,114,767 72	73,743,610 09	+ 53,371,157 63
Totale *Entrata ordinaria*. . .	262,308,966 70	200,735,958 46	+ 61,573,008 24	1,874,823,514 07	1,513,726,871 93	+ 361,096,612 14
Entrata straordinaria						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	101,241 49	461,751 72	— 360,510 23	1,579,776 91	2,039,577 51	— 459,800 60
Entrate diverse	26,744,729 06	23,863,688 64	+ 2,881,040 42	126,045,521 05	85,345,387 09	+ 40,700,133 96
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	5,842 44	29,843 57	— 24,001 13	21,160,251 50	1,189,183 02	+ 19,971,068 48
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	37,494 57	214,512 15	— 177,047 58	103,066 24	23,207,857 92	— 23,104,791 68
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	190,671 61	140,007 91	+ 50,663 70	1,837,559 18	1,787,103 10	+ 50,456 08
Accensione di debiti	1) 424,425,102 41	995,353,000 —	—570,927,897 59	2,643,918,027 93	2,102,633,205 86	+ 541,284,822 07
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	3,542 34	41,299 35	— 37,757 01	7,119,864 51	13,195,299 70	— 6,075,435 19
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	113,728 21	235,839 50	— 122,111 29
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	494,771 87	425,000 —	+ 69,771 87
Partite che si compensano nella spesa.	764,138 30	603,989 04	+ 160,149 26	7,719,574 81	6,013,149 27	+ 1,706,425 54
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	32 30	4,000,482 09	— 4,000,449 79
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	4,000,000 —	20,000 —	+ 3,980,000 —	4.565,760 —	522,826 36	+ 4,042,933 64
Ricuperi diversi	2,833,472 27	169,559 06	+ 2,663,913 21	3,517,682 37	714,739 53	+ 2,802,942 84
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	749,958 34	—	+ 749,958 34	1,697,904,565 36	12,790,860 16	+ 3) 1,685,113,705 20
Totale *Entrata straordinaria* .	459,856,192 83	1,020,897,681 44	—561,041,88 461	4,516,080,182 24	2,254,100,511 11	+ 2,261,979,671 13
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	2,809.624 82	2,779,528 06	+ 30,096 76	54,878,300 70	49,001,620 16	+ 5,876,680 54
Totale generale. . . .	724,974,784 35	1,224,405,167 96	—499,430.383 61	6,445,781,997 01	3,816,829,003 20	+ 2,628,952,993 81

(1) Di cui L. 220,420,484.86 per buoni speciali collocati all'estero e L. 203,068,170.10 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente

	Mese di gen. 1917	Mese di gen. 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1916 a tutto gennaio 1917	Da luglio 1915 a tutto gennaio 1916	DIFFERENZA nel 1917
Ministero del tesoro	396,275,847 25	289,169,775 49	+ 107,106,071 76	2,216,421,565 99	618,637,807 37	(3) +1597783758 62
Id. delle finanze	46,151,952 60	23,595,736 09	+ 22,556,216 51	215,358,628 57	183,096,758 11	+ 32,261,870 46
Id di grazia e giustizia	4,660,795 52	4,893,091 56	— 232,296 04	29,546,562 45	33,111,878 04	— 3,565,315 59
Id. degli affari esteri	17,777,125 52	1,377,458 13	+ 16,399,667 39	46,954,667 63	14,110,199 03	+ 32,844,468 60
Id. dell'istruzione pubblica	62,508,181 49	28,944,663 09	+ 33,563,518 40	162,075,442 70	127,864,042 04	+ 34,211,400 66
Id. dell'interno	9,461,159 08	10,804,059 59	— 1,342,900 51	77,035,997 11	97,417,203 28	— 20,381,206 17
Id dei lavori pubblici	10,619,683 21	13,435,546 87	— 2,815,863 66	108,301,230 84	143,701,977 17	— 35,400,746 33
Id. delle poste e dei telegrafi	13,250,094 99	12,177,971 92	+ 1,072,123 07	85,588,699 14	85,757,396 82	— 168,697 68
Id. della guerra	1,033,471,083 49	819,748,975 55	+ 213,722,107 94	6,268,089,492 10	3,740,945,213 71	+2527144278 39
Id. della marina	50,082,536 23	47,334,700 09	+ 2,747,836 14	400,923,251 09	411,058,967 86	— 10,135,716 77
Id. dell'agricoltura	2,495,800 29	5,058,154 92	— 2,562,354 63	14,156,276 09	21,798,429 76	— 7,642,153 67
Id. delle colonie	179,678 17	159,756 04	+ 19,922 13	137,957,482 29	151,003,412 61	— 13,045,930 32
Id. industria, commercio e lavoro	535,272 59	—	+ 535,272 59	4,852,330 16	—	+ 4,852,330 16
Id. trasporti	3,444,244 38	—	+ 3,444,244 38	10,033,766 98	—	+ 10,033,766 98
Totale pagamenti di bilancio	1,650,913,454 81	1,256,699,889 34	+ 394,213,565 47	9,777,295,393 14	5,628,503,285 80	+4148792107 34
Decreti di scarico	—	41,124 95	— 41,124 95	—	185,735 54	— 185,735 54
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti	1,650,913,454 81	1,256,741,014 29	+ 394,172,440 52	9,777,295,393 14	5,628,689,021 34	+4148606371 80

(2) Maggiori accertamenti.

(3) L'aumento è figurativo poichè dipende dall'estinzione di titoli pubblici incassati in conto sottoscrizione al prestito Nazionale 5 0/0 (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800).

Roma, 20 febbraio 1917.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio 1917, in L. 138,46.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 26 febbraio al giorno 4 marzo 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 138,46.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 febbraio 1917, da valere per il giorno 26 febbraio 1917.

Franchi	126 53 1/2
Lire sterline	35 21
Franchi svizzeri	146 93 1/2
Dollari	7 40 1/2
Pesos carta	3 14 1/2
Lire oro	136 37 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli

È bandito un concorso a premi sul tema seguente:

« Il porto di Napoli, sue condizioni presenti ed avvenire, con particolare esame dei rapporti e problemi economici ».

Il termine utile per la presentazione delle memorie alla segreteria del R. Istituto scade alle ore 16 del 31 dicembre 1918.

I lavori che per tal giorno e ora non si troveranno consegnati alla segreteria dell'Istituto saranno esclusi dal concorso.

I lavori saranno contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa con suggelli di ceralacca; la busta dovrà contenere il nome dell'autore.

Alla migliore monografia sarà attribuito un premio di L. 5000.

Se però la Commissione giudicatrice riconoscesse che nessuno dei concorrenti ha corrisposto pienamente alle condizioni del concorso, avrà facoltà di non attribuire il premio o di dividerlo fra i migliori lavori che saranno presentati.

La proprietà letteraria della monografia premiata rimarrà al concorrente. L'Istituto però si riserva il diritto di pubblicare la monografia premiata o parte di essa nei propri Atti, ed in tal caso l'autore riceverà in dono 100 copie dell'estratto a stampa.

I manoscritti dei lavori presentati al concorso non si restituiscono.

Napoli, 1° febbraio 1917.

Il presidente
Miraglia.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 641).

Consuete azioni delle artiglierie: la nostra disperse una colonna nemica nella valle di Sezten (Drava).

In piccoli scontri disperdemmo nuclei in ricognizione che lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Nella zona a sud-est di Gorizia con ardito colpo di mano un nostro riparto irruppe nelle linee nemiche ad oriente di Vertoiba prendendovi prigionieri.

Cadorna.

Comando supremo, *25 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 642).

Maggiore attività delle artiglierie nella valle dell'Astico e di Travignolo, alla testata del Cordevole e del But nella zona ad oriente di Gorizia.

Tentativi di irruzione contro le posizioni di Monte Mosciagh, sull'altopiano di Asiago, del Pal Grande nell'Alto But e Studena Bassa, sul torrente Pontebbana, furono tutti nettamente respinti.

Il tempo sereno favorì le azioni dei velivoli, col concorso delle artiglierie, nostri aviatori ricacciarono ovunque aerei nemici in ricognizione sulle nostre linee.

Cadorna.

Settori esteri.

Nessun avvenimento importante si è prodotto in queste ultime quarantott'ore nel settore orientale.

In quello occidentale i successi degli inglesi in Fiandra e in Picardia si accentuano sempre più di giorno in giorno.

Pare che quivi i tedeschi non dimostrino ormai che una scarsa resistenza, perchè continuano a cedere terreno e a lasciare in mano del nemico prigionieri e materiale da guerra.

Anche i francesi con colpi di mano sono riusciti ieri a progredire alquanto nella regione di Verdun.

In Macedonia, invece, non vi sono stati che duelli di artiglieria e scontri di pattuglie nei pressi di Monastir e ad ovest della Cerna.

In Rumenia non si è prodotto alcun fatto nuovo degno di menzione.

Gli austro-tedeschi e i turco-bulgari non hanno più osato di tentare il passaggio gli uni del Sereth e gli altri del Canale di San Giorgio.

Nel settore caucasico i turchi provano a periodi di prendere l'offensiva, ma sono ogni volta respinti e decimati dai russi.

Dalla Mesopotamia non si hanno notizie di fatti d'arme risolutivi, ma solamente di operazioni militari inglesi tendenti a spezzare la resistenza turca sulle due rive del Tigri.

I sottomarini austro ungarici e tedeschi, pur arrecando dolorose perdite alle marine dell'Intesa e dei neutrali, sono ancora ben lungi dall'ostacolare, come credono i nemici, completamente la navigazione.

Secondo informazioni, non solo navi americane, ma inglesi e francesi, hanno potuto navigare indisturbate nelle acque comprese nel così detto blocco tedesco.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 25 corr. dice:

Fronte occidentale — A sud di Ypres, come pure fra Armentières e Arras, varie offensive inglesi, tra cui alcune effettuate dopo violenta preparazione di artiglieria, non riuscirono. Nostri distaccamenti mobili effettuarono ricognizioni ad Est di Lievin e penetrarono nella posizione nemica.

Nella regione della Somme il duello di artiglieria fu violento ad intervalli, soprattutto fra Sailly e Bouchavesnes. Ad est di Saint Mihiel un'operazione francese non riuscì.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento particolare. Più al sud un attacco russo non riuscì.

Gruppo del maresciallo Mackensen e fronte macedone. — Nulla di nuovo, salvo debole attività fra le linee avversarie.

Basilea, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 23 dice:

Fronte orientale. — A nord-ovest del colle dei Tartari, dopo una preparazione di artiglieria, durata sette ore, il nemico passò all'attacco e penetrò momentaneamente nelle nostre trincee, ma fu respinto con un contrattacco.

Tranne ciò, nulla d'importante.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 25 corr. dice:

Fronte occidentale. — Nel settore di Semenki Liestcheniaty, a sud del Lago di Vischnevskois, il nemico produsse un'emissione di gas la cui ondata, dopo raggiunte le nostre trincee, ritornò, in seguito al cambiamento di direzione del vento, verso le trincee avversarie.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte nostre ricognizioni hanno effettuato con successo due colpi di mano su posti nemici nella foresta di Apremont e a nord di Badonviller.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Una delle nostre squadriglie ha bombardato efficacemente le stazioni di Grand-Pré e di Roumagne Sous Montfaucon.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La nostra artiglieria si è mostrata attiva nella regione del Mort'Homme: i nostri tiri di distrazione hanno dato buoni risultati.

Azioni intermittenti di artiglieria in alcuni punti del fronte in Lorena e nei Vosgi.

Ovunque altrove calma.

Londra, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

In queste ultime 24 ore il nemico ha continuato a cedere terreno sull'Ancre dando prova di scarsa resistenza.

Elementi poco numerosi delle nostre truppe si avanzarono sopra una grande estensione di terreno, occuparono il villaggio di Serre e parecchi altri punti importanti più ad est.

Ieri sera effettuammo un riuscito raid ad est di Vierstraat, sopra un fronte di 500 metri.

Le nostre truppe rimasero per un'ora nelle trincee tedesche ed inflissero al nemico gravi perdite. Distruggemmo parecchi ricoveri, una galleria di mine e tre mitragliatrici e prendemmo 55 prigionieri ed una mitragliatrice.

Durante la notte penetrammo nelle posizioni nemiche ad est di Armentières.

Stamane all'alba una ricognizione nemica ha raggiunto le nostre trincee a nord-est di Ypres, col favore di un bombardamento di artiglieria pesante. Il nemico è stato immediatamente respinto con perdite.

L'avversario stamane ad est di Ypres ha fatto esplodere una mina.

Le Hâvre, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

La lotta a colpi di bombe ha ripreso con violenza nella regione Steenstraete-Hetsas. Azioni abituali di artiglieria in diversi punti sul fronte belga.

Basilea, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 24 corrente, dice:

Fronte macedone. — Rado fuoco di artiglieria sul l'interno fronte. Scaramuccie di pattuglie nella regione di Monastir. Debole fuoco di fucili, di mitragliatrici e di mine ad est della Cerna e nella regione della Moglena.

Fronte romeno. — Scambio di fuoco tra posti di due lati del braccio di San Giorgio presso Gulcea.

Presso il Sereth le nostre truppe hanno respinto col fuoco due compagnie russe che tentavano di avanzare.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Fuochi reciproci.

Basilea, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Fronte del Caucaso. — Sul settore della nostra ala sinistra intensa attività tra distaccamenti in ricognizione e l'artiglieria dalle due parti. Due compagnie nemiche che tentavano di avanzare sono state arrestate dal nostro fuoco di artiglieria. Due pattuglie nemiche in ricognizione sono state respinte.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Un tentativo da parte dei turchi, forti di circa una compagnia, di attaccare la nostra avanguardia a sud di Petrakaleh, a sud-ovest di Elien, fu respinta dal nostro fuoco.

Un areonave nemica, cannoneggiata e mitragliata da noi, nella regione a sud-est del villaggio di Barenovich, si capovolse ripetutamente in aria e cadde nelle linee nemiche.

Parigi, 26. — La lista delle navi affondate comunicata la sera del 25 corr. segnala il vapore inglese *Dorothy* di 3806 tonnellate, affondato il 24.

La Conferenza degli alleati in Russia

I giornali di Pietrogrado, riferendo sui lavori della Conferenza, affermano che la Conferenza degli alleati ha dato una unanime soluzione a tutte le questioni contenute nel programma e si è particolarmente pronunciata per la guerra ad oltranza fino alla vittoria decisiva.

I membri della Conferenza degli alleati si recheranno a visitare importanti imprese industriali mobilizzate nella Provincia e specialmente le officine di Briansk.

Il generale francese Castelnau si recherà a Kiew, donde proseguirà per il fronte sud-occidentale.

In onore dei membri della Conferenza non recatisi alle visite in Provincia il ministro della marina offrì un pranzo d'onore al quale intervennero anche il granduca Sergio Mikhailovitch, i ministri degli esteri e della guerra e il Corpo diplomatico.

Un altro banchetto venne offerto in onore del granduca Sergio e delle Delegazioni da S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti.

Nella stessa sera di sabato il generale Nostitz, che ha l'incarico di scortare le Delegazioni estere nel loro viaggio in Russia, ha offerto in loro onore un ricevimento.

Per il prestito nazionale

e la limitazione dei consumi

Nella giornata di ieri la propaganda per il Prestito si è efficacemente diffusa in molte città italiane.

L'on. Barzilai, a Roma, nel teatro Adriano, tenne ieri, dinanzi ad un numerosissimo, eletto pubblico l'attesa conferenza sul Prestito. Vi assistettero anche i parlamentari francesi, fatti segno a vivi applausi.

Terminata fra acclamazioni la conferenza dell'on. Barzilai, il presidente della Delegazione Franklin Bouillon ringraziò eloquentemente la popolazione di Roma, tra applausi ed evviva alla Francia.

Parlò poscia acclamato il deputato Cochin entusiasticamente inneggiando a Roma e alla vittoria degli alleati.

A San Remo tenne una conferenza l'on. Raimondo fra vivi applausi. Il valente oratore, dopo aver dimostrato con una chiara esposizione di cifre che i sottoscrittori realizzano un ottimo affare, annunciò che a San Remo vennero già sottoscritti 9 milioni.

L'on. Raimondo parlò pure eloquentemente della limitazione dei consumi.

In detta dal Municipio locale altra conferenza si tenne sullo stesso argomento a Casalmaggiore dove parlarono il commendator avv. Groppali e il prefetto comm. Galletti trattando del dovere degli enti pubblici di sottoscrivere e di formare comitati per la limitazione dei consumi.

A Siena tenne conferenza l'on. Nofri, a Ravenna l'on. Pacetti e a Lecce l'on marchese Antonio De Viti De Marco, applauditi vivamente dagli uditori.

L'on. Cavasola tenne una applaudita conferenza a Bologna, trattando il tema speciale: « Gli agricoltori nell'ora presente e il prestigio nazionale ». Vi intervennero le autorità ed eletto, numeroso pubblico che vivamente plaudì al conferenziere.

***

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Secondo le notizie telegrafiche giunte alla presidenza del Consorzio finanziario-bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni avvenute sino al 23 corrente presso i consorziati e sino al 21 corrente presso la Banca d'Italia, ascendevano complessivamente a 2 miliardi e 200 milioni di lire, delle quali un miliardo e 470 milioni in contanti ».

*** Nell'intento di favorire le sottoscrizioni al prestito consolidato 5 0/0, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, che ha già sottoscritto in proprio per 15 milioni, valendosi delle larghe sue disponibilità liquide, ha stabilito di concedere ai propri assicurati la liquidazione anticipata dei capitali loro spettanti sulle polizze in vigore che giungano a scadenza nel corrente esercizio e durante l'anno 1918.

Tale liquidazione sarà accordata con valuta dal giorno della domanda, in base al medesimo saggio annuo di rendimento effettivo portato dalle cartelle del prestito nazionale, e il capitale che risulterà dovuto, verrà corrisposto all'assicurato in titoli del prestito nazionale fino all'importo netto rinvestibile, ed in contanti per la frazione inferiore a L. 90.

L'anticipata liquidazione dei contratti è concessa anche agli exsoci della Cassa Mutua pensioni di Torino con contratti scadenti nel 1917 e nel 1918.

L'insieme dei contratti per i quali l'Istituto consente la liquidazione anticipata supera i 40 milioni.

Per ogni chiarimento ulteriore, come per la presentazione della domanda e dei necessari documenti, gli assicurati potranno rivolgersi alle agenzie generali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, o alle locali agenzie da esse dipendenti, ed anche direttamente alla Direzione generale in Roma.

Per gli orfani dei caduti in guerra

S. E. il ministro dell'interno, con recente circolare ha posto a disposizione dei singoli Comitati provinciali per l'assistenza degli orfani della guerra, somme proporzionate al numero degli orfani esistenti in ciascuna Provincia, da erogarsi per sopperire ai bisogni più urgenti degli orfani stessi, con particolare riguardo ai casi nei quali non siasi potuto ancora liquidare dagli interessati la pensione o l'acconto di pensione loro dovuta.

Sono state assegnate, complessivamente per tutto il Regno, lire 535.000 sul fondo di L. 1.000.000 stanziate nel bilancio del Ministero dell'interno per effetto dell'art. 14 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968

Con la circolare medesima sono state emanate speciali istruzioni le quali dovranno servire di guida ai Comitati provinciali per ottenere che, con l'indennità di criteri si provveda in tutto il Regno alla assistenza degli orfani della guerra.

Si è, tra l'altro, determinato che il soccorso debba essere prestato agli orfani che si trovano in condizioni di accertato bisogno e si è raccomandata la rigorosa osservanza delle disposizioni dei decreti Luogotenenziali 6 e 27 agosto 1916, confermate dal disegno di legge in corso di approvazione, le quali stabiliscono che l'assistenza debba essere prestata, in via normale, lasciando l'orfano nella sua famiglia, e, solo in via eccezionale, nei casi di assoluta necessità, mediante ricovero in Istituti di educazione.

Con successiva circolare S. E. il ministro Orlando ha disposto che le somme poste a disposizione dei Comitati provinciali siano di preferenza erogate - eccezione fatta, ben si intende, pei casi di urgenza - a favore degli orfani dei non contadini.

Si sono nel tempo stesso resi avvertiti i patronati degli orfani dei contadini, istituiti in ciascuna provincia dall'Opera nazionale eretta in Roma con decreto Luogotenenziale del 6 agosto 1916, che le eventuali loro domande di sussidi, per quanto riguarda il soccorso degli orfani alle loro cure affidati, dovranno essere inviate alla presidenza dell'Opera nazionale medesima, la quale, tenuto conto delle risorse dei singoli patronati e dei bisogni accertati, provvederà, nei limiti dei fondi a propria disposizione, al loro accoglimento.

Avuto riguardo al notevolissimo numero di orfani tuttora sprovvisti di pensione o dell'acconto sulla pensione sono state emanate altresì istruzioni perchè i Comitati provinciali, sia direttamente, sia per mezzo degli enti particolarmente incaricati della protezione degli orfani, presentino le necessarie istanze rispettivamente alla Corte dei conti ed al Ministero del tesoro, contribuendo così, con l'opera loro, ad affrettare la concessione delle pensioni e degli acconti sulle pensioni a favore degli orfani stessi.

La Delegazione parlamentare francese a Roma

L'altro ieri, alle 10, come già annunziammo, si tenne la prima seduta del Parlamento interalleato nella sede della Camera dei deputati a Montecitorio.

Erano presenti, della Delegazione francese, il presidente Franklin Bouillon, i senatori Pichon, Steeg, conte d'Aunay, Fenouvrier, Rivet e i deputati generale Pedoya, Abel, Cachin, Cels, barone d'Aubigny, Simon, Flaudin, Daniél Vincent, Broussais, Moutet, Long e Fournol, segretario generale.

Della sezione italiana i senatori Tittoni, Colonna Prospero, Arrigo Boito, Pullè, Volterra, Marconi ed i deputati Dari, Orlando, Rava, Rattone, Di Scalea, Medici del Vascello, Agnelli, Pantano, Maury, Theodoli, Torre, Labriola, Guglielmi ed il segretario della sezione italiana on. Gallenga.

Presiedeva S. E. Luzzatti, presidente del gruppo italiano che, aprendo la seduta, comunicò ai parlamentari riuniti i telegrammi del sindaco di Udine, Pecile, ringraziante per la visita dei parlamentari e del sindaco di Napoli che li attende il giorno 28, ospiti graditissimi.

S. E. Luzzatti pronunziò il seguente discorso, ascoltatissimo e vivamente applaudito:

« Signori ed egregi colleghi,

Il nostro Mazzini, il profeta delle nazioni oppresse, come il vostro Victor Hugo ne fu il poeta, rendendo possibile una secolare utopia, intravvedeva il giorno radioso nel quale tutti i popoli liberi avrebbero salutato, in un aeropago parlamentare eletto dalle Camere essenzialmente nazionali, l'aurora di un nuovo regime politico, annunciatore di una elevazione morale e sociale all'umanità pacificata.

E, se è vero che i dolori sublimi generano gli affrancamenti più difficili, noi non siamo lontani dalle gloriose emancipazioni!...

È per questo che la nostra istituzione, modesta e prudente al suo nascere, come tutte le iniziative sane, ma piene di speranze nelle loro aspirazioni, accenna a divenire il primo fascio della futura Federazione che detterà le tre leggi ispirate dalla *Equitas Gentium* agli Stati Uniti di Europa.

Quest'anno che noi speriamo tutti di salutare come l'anno della vittoria definitiva della libertà riparatrice contro l'organizzazione sapiente della barbarie devastante, vedrà a Parigi la convocazione libera dei rappresentanti del Parlamento inglese, francese, italiano russo e spero tra gli altri un po' più tardi del Belgio, perchè la nostra coscienza politica non misura la dignità e la grandezza delle nazioni dallo spazio che occupano nella geografia fisica, ma nella geografia morale!

Chi di noi non si sente il concittadino del Belgio in questo tragico momento? Chi troverà piccolo questo popolo ammirabile, ingrandito dalla sventura?

Salvati dalla catastrofe scatenata nel mondo dallo spirito conquistatore dei due imperi militari, sarà necessario un tesoro di ...nta e di concordia per riparare o attenuare i mali, i dolori e le ...olazioni fra le quali i nostri cuori di uomini umani e di patrioti ...ri sanguineranno per sempre nella vita presente e nella fu...a.

...i vogliamo, noi dobbiamo agire!

...ciò, voi e noi che resteremo sempre dei buoni francesi e dei i italiani (per amare la patria degli alleati dobbiamo adorare ...stra con una suscettibilità talvolta persino un po' sospettosa) ...bbiamo voluto mettere in comune i raggi latini splendenti delle aureole sulle nostre teste, perchè significano l'equità ...libertà, la dolcezza nei rapporti internazionali. Questa aspira... è il legame solido della nostra unione sì felice.

...voro morale, intellettuale, politico, cari amici, cari fratelli! ...no le grandi linee dell'ideale, costituente l'onore dei nostri ...i e nell'attesa delle lente realizzazioni poniamo nella nostra alleanza un'amicizia sempre maggiore, come fin dal primo giorno vi abbiamo messo una affezione antica e rinascente.

Usciamo dalle nostre riunioni con la certezza di saper e di poter persuadere i nostri Parlamenti e i nostri Governi, già così ben disposti, dell'urgenza di migliorare i nostri accordi che e ano il frutto di un triste passato in cui si spegneva la sfiducia, ma non brillava ancora la confidenza cordiale che ci anima oggi.

Nella politica, nei trattati di commercio e di lavoro, negli accordi finanziari, in tutti i legami spirituali della scienza, e dell'arte, noi dobbiamo compiere con una ininterrotta evoluzione, ciò che noi abbiamo bene cominciato; dobbiamo scrivere il libro di cui abbiamo preparato la prefazione!

Se noi vogliamo costituire, negli Stati liberi di Europa, La Confederazione degli interessi e dei sentimenti, dobbiamo darne l'esempio e prepararci fin d'oggi a parlar concordemente con piena confidenza reciproca, presentandoci uniti alla riunione parlamentare che presto si terrà a Parigi coi nostri amici inglesi e russi.

Se tutti i parlamentari dei popoli alleati devono cercare e trovare le formole ispirate dalla solidarietà nella difesa delle loro patrie, dopo una discussione libera, forse anche abbastanza vivace, noi altri italiani e francesi abbiamo il dovere di unirci in queste assise della libertà che abbiamo costituito.

Noi dobbiamo discutere qui confidenzialmente, per parere e per essere congiunti nella bellezza morale della nostra unità latina.

Le divergenze sono qualche volta inevitabili, specialmente fra stretti parenti. E la Bibbia che la sapeva ci raccomanda particolarmente di amare il nostro prossimo come noi stessi: Essa non parla dei lontani, meno difficili ad amare che i vicini!

Siamo dunque cordialmente uniti per essere forti e buoni. Con questa speranza che è per noi una certezza, noi vi salutiamo, o eredi illustri e diretti di quei parlamentari onnipotenti, i quali, per l'opera della rivoluzione francese, hanno fatto risplendere il trionfo della democrazia nel mondo rendendo universali le libertà civili e politiche che gli inglesi e gli americani svolsero nella cerchia dei loro Stati dopo averle intuite mirabilmente.

Voi siete per noi gli evocatori e i collaboratori delle eroiche falangi della Marna, di Verdun, della Somme e anche nei momenti difficili la vostra presenza ci impedisce di dubitare della vittoria imminente della civiltà! ».

A S. E. Luzzatti rispose il deputato Franklin Bouillon, presidente del gruppo francese, rivolgendo anzitutto un deferente saluto a S. M. il Re e a S. E. il generale Cadorna e proponendo di esprimere al Sovrano e al capo di stato maggiore i sensi della profonda gratitudine della rappresentanza francese per la cortese accoglienza ricevuta in zona di guerra e quelli della loro ammirazione più viva per l'eroismo dell'esercito italiano. Le proposte sono approvate per acclamazione.

Cessati gli applausi, l'on. Franklin Bouillon proseguì esponendo l'intento della presenza dei parlamentari di sua nazione fra quelli italiani, e rilevando specialmente la funzione di controllo e quella di iniziativa, mercè le quali si potrà viemeglio compiere una importante parte dell'opera del Parlamento interalleato.

Dopo un'alata invocazione alla concordia e alla comune intesa l'oratore così concluse:

« Pensiamo con fierezza e con orgoglio al raro privilegio che tutta quanta l'opera nostra non potrà essere svolta, senza servire a un tempo la patria, l'umanità, la libertà e le istituzioni ».

Rivolse quindi un saluto ed un fervido ringraziamento ai delegati italiani che hanno così sapientemente organizzato e voluto la riunione, e chiuse il suo dire accolto da applausi calorosi ed unanimi.

Il Parlamento interalleato iniziò quindi i suoi lavori.

Vennero inviati i seguenti telegrammi:

« S. E. generale Brusati, aiutante di campo generale di S. M. il Re — Zona di guerra.

Il Parlamento interalleato, prima di iniziare i suoi lavori, rivolge

alla Maestà del Re il suo devoto e reverente saluto, pregando la E. V. di volere interpretare presso Sua Maestà i sensi della sua profonda riconoscenza per l'ospitalità graziosamente offerta alla Delegazione parlamentare francese e di presentare all'Augusto Sovrano il fervido omaggio dei senatori e deputati delle due Nazioni sorelle, riuniti in Roma per collaborare insieme ai fini supremi della vittoria comune.

Franklin Bouillon — Luzzatti ».

« A S. E. il generale Cadorna - Comando supremo — Zona di guerra.

I delegati della sezione francese del Parlamento interalleato, iniziando in Roma i loro lavori, mi affidano a mezzo del loro presidente Franklin Bouillon, il graditissimo incarico di porgere all'E. V. il loro reverente omaggio e i sensi della loro gratitudine per l'accoglienza ospitale ricevuta al Comando supremo. I senatori e i deputati delle due Nazioni collaborando insieme agli altissimi fini della vittoria comune, rivolgono il loro pensiero al condottiero dell'esercito che sapientemente sui campi di battaglia prepara la rivendicazione del diritto latino.

Luzzatti ».

« A S. E. il generale Tassoni — Zona di guerra.

I senatori e deputati francesi iniziando in Roma i lavori del Parlamento interalleato, salutano l'E. V. e porgono, unitamente ai colleghi italiani, il loro ringraziamento più vivo per la cortese e cordiale ospitalità offerta loro dall'E. V.

Franklin Bouillon — Luzzatti ».

I delegati hanno pure inviato il telegramma seguente ai loro colleghi delle sezioni inglese e russa:

« I membri delle sezioni italiana e francese del Parlamento interalleato riuniti a Montecitorio 24 febbraio inviano ai loro colleghi delle sezioni inglesi e russi l'espressione della loro fraterna simpatia.

Risoluti a far tutto il possibile per assicurare una fine vittoriosa alla lotta in cui sono insieme ingaggiati gli interessi vitali dei paesi alleati e il superiore interesse della civiltà in questo giorno anniversario della prima riunione del Parlamento interalleato a Parigi, rinnovano ai loro valorosi alleati la assicurazione della loro indefettibile fiducia nella vittoria comune per le libertà e per il diritto.

Luzzatti — Bouillon — Pichon ».

La riunione stabilì, poscia, l'ordine dei lavori e furono designati i relatori per le singole questioni.

Si iniziò quindi la discussione sulle questioni marittime con una relazione del senatore Fenouvrier, a cui fece seguito una comunicazione del deputato Cels a nome della sezione francese.

*** Alle ore 14 i delegati francesi vennero ricevuti da S. M. la Regina Elena, che cortesemente trattenne ciascuno di loro in conversazione.

Alle 14,30 i delegati sono stati ricevuti da S. A. R. il Luogotenente e alle ore 15 da S. M. la Regina Margherita.

I delegati visitarono l'ospedale di S. M. la Regina Madre rimanendo molto ammirati della perfetta organizzazione di esso.

Le due Regine avevano ricevuto precedentemente in udienza privata il senatore Pichon e il deputato Franklin Bouillon, che rispettivamente presentarono alle loro Maestà i loro colleghi del Senato e della Camera francese.

Le delegazioni erano accompagnate dall'ambasciatore di Francia signor Barrère, da S. E. Luzzatti e dal sindaco di Roma, principe Colonna.

***

Alle 17 S. E. il presidente del Consiglio offrì un ricevimento alla Consulta ai membri della Delegazione francese del Parlamento interalleato accompagnati da quelli italiani.

All'ingresso della sala gialla era a ricevere gli ospiti il presidente del Consiglio col suo capo di Gabinetto, comm. Cancellieri. Intervennero oltre ai membri delle due Delegazioni e all'ambasciatore Barrère, tutti i ministri, tranne l'on. Bianchi indisposto e gli onorevoli Orlando, Scialoia e Bissolati assenti da Roma, i sottosegretari di Stato, i vice presidenti del Senato e della Camera, on. Paternò ed on. Rava, il sindaco ed il prefetto.

S. E. Boselli rivolse, in lingua francese, il seguente discorso agli ospiti:

« Signori ed onorevoli colleghi,

Sono felice di salutarvi in nome della fratellanza che si afferma nelle nostre idee e nei nostri atti e che i nostri soldati consacrano col loro sangue.

Il mio pensiero corre alla Marna, a Verdun, e quella gloriosa terra di Francia, ove ogni uomo è un soldato e ogni soldato un eroe; a quella fremente terra di Francia, ove nel cuore di ogni cittadino batte tutto intero il cuore della patria.

Avete veduto testè come i soldati italiani, infiammati dal coraggio del Re e valorosamente condotti, moltiplicano i prodigi, lottando contro difficoltà incomparabili.

Come nell'anima dei nostri soldati d'Italia e di Francia risplende una fede comune e incrollabile nella completa e immancabile vittoria delle armi alleate, così dalla concordia dei rappresentanti dei nostri due paesi si leva una sola voce, una sola volontà, sicura, serena, pienamente fiduciosa agisce ed agirà invincibilmente pel trionfo delle nostre immortali idealità.

Sono felice di salutare in voi, parlamentari illustri, uomini di Stato eminenti, scrittori insigni, oratori possenti, l'alta e magnifica tradizione delle Camere francesi: tradizione di libertà, d'eloquenza, di rigenerazione sociale.

Sono felice di salutare in voi la meravigliosa ispirazione del presente eroico, che ci commuove e ci unisce; di salutare in voi l'alleanza intima e duratura che ci condurrà, con uno stesso animo, mediante sforzi comuni, verso destini sempre più alti, per il progresso della scienza, l'elevazione del pensiero, le vittorie del lavoro, i diritti dei popoli garantiti dalla giustizia internazionale sulla base delle nazionalità rispettate e restaurate.

Giacchè i nostri voti sono rivolti alla civiltà tutrice dei diritti dei popoli e dei sentimenti che più onorano l'umanità; e, formulando questi voti, io penso all'opera luminosa della Francia, che con la sua rivoluzione rivendicò questi diritti e questi sentimenti, che sono divenuti, da allora, appannaggio comune delle nazioni civili.

Penso alla Francia, nostra amata sorella, che lottò vittoriosamente con noi contro gli stessi nemici di oggi, a Magenta e a Solferino; e, mentre nel mio animo risuonano le note esaltatrici del vostro inno nazionale, che oggi non è nè repubblicano nè monarchico, ma è l'inno della civiltà in armi, interpreto il sentimento unanime e profondo dei miei concittadini inalzando la mia voce nel grido di: Viva la Francia! ».

Il senatore francese Pichon, rispondendo a nome dei suoi colleghi, cominciò col ringraziare il presidente del Consiglio delle sue eloquenti e calorose parole. Poi espose le condizioni nelle quali la Delegazione parlamentare francese ha compiuto il suo viaggio in Italia.

Siamo felici - disse - che le circostanze ci abbiano consentito di farlo, perchè tra i nostri alleati, nella terribile guerra che subiamo dopo aver fatto di tutto per evitarla, nessuno è più vicino al nostro cuore dell'Italia. Qui noi ci sentiamo in casa nostra, come gli italiani debbono sentirsi in casa loro quando sono in Francia. La nostra Delegazione è un'immagine ridotta, ma esatta di ciò che si è chiamato « l'unione sacra ». Essa comprende rappresentanti tutte le parti politiche, dalla destra all'estrema sinistra, senza eccettuare quelli che sono designati col nome di socialisti ufficiali, per il Parlamento francese è unanime nel volere ciò che vogliamo noi stessi: il trionfo del diritto sulla violenza, lo stabilirsi della giustizia nella costituzione degli Stati e nei rapporti internaz

e per conseguenza una vittoria militare, che non lasci posto ad alcun equivoco. È così ch'esso vuol fondare una pace durevole, saldamente fondata, e che permetterà ai popoli, indeboliti da sanguinosi sacrifici o rovinati dalla più spaventosa delle avventure, di riparare i mali, di cui le potenze germaniche provocatrici della guerra portano e subiscono l'intera responsabilità.

Noi salutiamo nel Governo italiano gli uomini, che, sotto la presidenza del loro venerando ed illustre capo, proseguono con una risolutezza, che nulla potrebbe abbattere, la battaglia nella quale gli stendardi della Monarchia di Savoia si ritrovano a fianco dei nostri sui campi di battaglia ove crollò la dominazione austriaca in Lombardia.

Noi portiamo ai ministri del Re Vittorio Emanuele, ai nostri colleghi del Senato e della Camera dei deputati d'Italia, l'omaggio della nostra devozione alla loro causa nazionale, che consideriamo come la nostra e l'assicurazione della nostra invincibile fede nella vittoria che coronerà i comuni sforzi.

Noi facciamo qualche cosa di più; perchè lo scopo della nostra presenza è di dare alle nostre dichiarazioni una consacrazione pratica, chiarendo le questioni che i nostri due paesi debbono risolvere per assicurare la esecuzione del nostro programma, e preparando la loro soluzione con accordi che faciliteranno poi il compito dei nostri Governi.

Siamo convinti che questo è il mezzo di evitare di essere divisi nell'avvenire, come lo siamo stati talvolta nel passato da interessi, che, mal compresi, sono causa di temibili malintesi, e che, ben compresi invece, debbono concorrere alla nostra intesa attuale e metterla al sicuro da future delusioni.

L'oratore sempre fra viva attenzione soggiunse:

Far portare la nostra alleanza, durante la guerra, a tutte le conseguenze politiche, diplomatiche, militari, subordinandone le condizioni e gli effetti ad un accordo generale e superiore fra tutti i popoli alleati, preparare per la pace prossima e per l'indomani, la sua continuazione e la sua applicazione con tutti i felici risultati che essa implica, tale è l'ispirazione della nostra propaganda.

Pichon concluse esprimendo la sua fiducia nei risultati di questa azione. Si compiace dell'accoglienza fatta a Roma alla Delegazione francese, vi vede la creazione di un nuovo vincolo tra l'Italia e la Francia, i due rami latini del Parlamento interalleato, che, più tardi non sarà una delle minori garanzie della pace, del diritto, della libertà e della sicurezza dei popoli, sollevati finalmente dalla minaccia degli intrighi guerreschi e dall'incubo delle aggressioni, nelle quali si esauriscono le loro forze e va perduto il loro sangue migliore.

*** Un atto di gentile e fraterna ospitalità compierà l'Associazione della Stampa verso i membri del Parlamento interalleato. Il presidente dell'Associazione on. Torre ha invitato gli ospiti ad incontrarsi coi rappresentanti dei giornali, domattina, martedì 27, alle ore 10.

***

La giornata di ieri fu ottima sotto ogni rapporto per lo svolgimento dei lavori della Delegazione e l'omaggio di ospitalità ad essa tributato da Roma, interprete del sentimento della patria italiana.

Alle 9,30 si tenne a Montecitorio la seconda seduta, alla quale intervennero altri deputati e senatori.

Della Delegazione francese era presente il signor Lebrun, ex-ministro della guerra e delle colonie, deputato di Briey, il bacino minerario ancora invaso dal nemico che, arrivato nella mattinata, subito volle partecipare al lavoro delle Commissioni.

La seduta si protrasse fino alle 11,45 e i delegati decisero di tenere nel pomeriggio una seduta supplementare alle ore 18.

Su proposta dell on. Abel, vicepresidente della Camera francese, venne deliberato l'invio del seguente telegramma:

« Senatore Grimani - Sindaco di Venezia.

Le sezioni francese ed italiana del Parlamento interalleato riunite in Roma, venute a conoscenza dell'alta dignità alla quale siete stato testè chiamato, inviano le loro più cordiali felicitazioni al primo magistrato dell'illustre città di Venezia che otto giorni or sono fece loro un'accoglienza la cui calorosa affettuosità e la cui delicatezza hanno lasciato in loro un incancellabile ricordo.

Franklin Bouillon — Pichon — Luzzatti ».

È stato pure inviato quest'altro telegramma su proposta del senatore Volterra:

« Accademia delle scienze - Istituto di Francia — Parigi.

Su proposta del senatore prof. Vito Volterra la Delegazione italiana del Parlamento interalleato riunita in Roma coi colleghi francesi, dolorosamente commossa per la perdita del grande scienziato Gastone Darboux, invia all'Accademia delle scienze e al suo illustre presidente Paolo Painlevé l'espressione della sua profonda simpatia e tiene ad assicurare l'Accademia della gran parte che prende al luto della scienza francese.

Luzzatti ».

Alle 12, ebbe luogo una colazione in onore dei componenti la Delegazione, a Palazzo Farnese, offerta da S. E. l'ambasciatore Barrère. Vi furono cordialissimi brindisi di saluto agli ospiti e alla nazione italiana.

Parlarono S. E. Barrère, il senatore Pichon e S. E. Luzzatti.

*** Alle ore 16,30 si svolse in Campidoglio il ricevimento in onore della Delegazione francese, offerto con pensiero altamente patriottico e gentile, dal municipio di Roma.

Una gran folla stazionante sul piazzale capitolino acclamò i Delegati francesi al loro apparire e rinnovò la fraterna dimostrazione quando lasciarono il Campidoglio.

Fra gl'intervenuti si notavano le più cospicue personalità diplomatiche delle nazioni alleate, numerosi senatori e deputati, le LL. EE. Boselli e tutti i ministri e sottosegretari di Stato, autorità civili e militari, ecc.

L'on. Franklin Bouillon pronunziando brevi parole consegnò al sindaco due cimeli in pietra che ricordano la barbarie teutonica, raccolti uno a Douaumont e l'altro a Reims nella distrutta cattedrale.

Il sindaco ringraziò porgendo il saluto di Roma auspicando agli alleati una pace vittoriosa.

Parlarono poscia, fra attenzione ed applausi, il senatore Pichon e i deputati D'Aubigny e Vincent.

Dopo i discorsi gli ospiti vennero invitati ad un modesto rinfresco nel quale si fecero brindisi cordialissimi.

All'uscita degli invitati la folla che s'era fatta anche più numerosa acclamò nuovamente gli ospiti alternando le grida: « Viva la Francia! » — « Viva l'Italia! ».

*** Alle ore 20 la Delegazione italiana offrì alla francese un pranzo intimo all'Hôtel Excelsior. Alla fine del pranzo modesto quanto cordiale parlarono Franklin Bouillon, a cui rispose S. E. Luzzatti, che diede anche lettura del seguente telegramma di S. E. Marcora in risposta a quello d'invito al pranzo intimo:

« S. E. Luzzatti, presidente Parlamento interalleato — Roma.

Impedito da precedenti assoluti impegni di anticipare il mio arrivo a Roma e dare il saluto ai colleghi del Parlamento di Francia, nel momento in cui faccio ritorno, duolmi non aver modo presenziare manifestazione di cordialità data dai colleghi italiani.

Volendo però che il mio pensiero sia tra voi affettuoso e plaudente ad affermare i comuni propositi e la fede sicura nel loro compimento pregoti di essere colla tua eloquente parola interprete dei miei sentimenti calorosi, prevenendo quel saluto che mi riserbo dare di persona agli amici colleghi a noi congiunti da tradizioni antiche e da nuove speranze.

Marcora, presidente Camera deputati ».

La lieta serata si chiuse tra applausi lasciando in tutti gradito ricordo.

*** Al telegramma inviatogli dall'on. Luzzatti, S. E. il generale Cadorna ha risposto:

« S. E. Luigi Luzzatti — Roma.

« Ringrazio i delegati della sezione francese del Parlamento interalleato del loro saluto che mi giunge gratissimo espressomi da lei.

Auguro ai rappresentanti politici delle due nazioni che la loro collaborazione riaffermi la sempre più salda unità di spiriti fra i due popoli in armi per la difesa dei loro sacri diritti nazionali e per la libertà di tutti.

Generale: *Cadorna* ».

S. E. il generale Tassoni ha così risposto alle Delegazioni che gli avevano telegrafato i più vivi ringraziamenti per l'ospitalità cortese offerta loro:

« S. E. Luigi Luzzatti, ministro di Stato — Roma.

« Grato gentile ricordo presidente Delegazione francese Francklin Buillon e V. E. contraccambio affettuosi saluti auguri tutti componente Missione bene auspicando sorti nostra comune guerra da fraterna collaborazione statisti tanto eminenti.

Generale: *Tassoni* ».

*** Il presidente del Consiglio Briand ha risposto ai voti espressigli dall'on. Luzzatti, in occasione dell'arrivo in Roma dei parlamentari francesi, col seguente dispaccio:

« Mi compiaccio altrettanto vivamente dei miei cari ed eminenti colleghi italiani, ai quali vi prego di esprimere i miei sentimenti di alta simpatia, del felice incontro delle Delegazioni del Parlamento francese e del Parlamento italiano in codesta città di Roma, madre della democrazia moderna.

Esso attesta la incrollabile risolutezza che i rappresentanti dei due Parlamenti recano nel proseguimento della loro efficace collaborazione alla condotta della guerra, sicuro pegno di vittoria.

È in nome dei grandi principî di libertà, di nazionalità e di giustizia che la Francia si levò tutta intera contro l'aggressione premeditata e che l'Italia prese le armi al suo fianco per difendere con essa il comune ideale.

Unite in un sentimento fondato sulle loro comuni tradizioni e strette dai dolorosi ma gloriosi sacrifici imposti da una lotta vitale, le nostre due nazioni riprenderanno, nei lavori di una pace fortemente cementata sotto la tutela di libere istituzioni, il cammino verso il medesimo ideale ».

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO

Un discreto, ma non molto numeroso pubblico, assistè ieri alla esecuzione del concerto orchestrale di musica russa posta insieme e diretta dal maestro Bernardino Molinari.

Nel complesso piacquero i varî numeri del programma, ma non tanto da poterlo fare annoverare fra i più salienti della presente stagione sinfonica.

Principiò con l'*ouverture* dell'opera *Russlan e Ludmila* del Glinka. Venne dopo il *Concerto* (op. 18) per pianoforte ed orchestra del Rachmaninov; al piano sedeva la pianista russa sig.na Rombro Braude che giustificò l'aspettativa dell'uditorio per la delicatezza di tocco e conoscenza tecnica dell'istromento e fu largamente applaudita specie nel secondo tempo, *adagio sostenuto*.

Le composizioni orchestrali del Mussorgski *Introduzione* dell'opera *Chovanscina* ed *Una notte sul Monte Calvo* incontrarono tutto il favore del pubblico per la loro sentimentale genialità e delicata armonia e furono molto gustate ed applaudite.

Chiuse il concerto la nota *Danza* dell'opera *Il Principe Igor* dell'Alessandro Borodin, che pure incontrò il favore del pubblico, il quale si allontanò dalla bella sala applaudendo e festeggiando il Molinari per la sapiente direzione ed i professori dell'orchestra per la valente esecuzione.

Domenica prossima 4 marzo, alle ore 16, concerto della pianista sig.ra Tina Filippone-Sinischalchi.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Principessa Natalia, del Montenegro, è giunta l'altro ieri a Roma.

S. E. Bissolati si recò ieri l'altro nel saliente di Ypres, percorse le rovine della disgraziata città e partì per il fronte belga, che visitò ieri.

S. E. Roth. — L'on. sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, si recò l'altro ieri a Padova, per invito di S. E. Ruffini, accompagnato dal suo capo di gabinetto, prof. Buonocore, e visitò i corsi universitari abbreviati di medicina, le cliniche e gli istituti annessivi, esprimendo la sua soddisfazione.

S. E. Roth volle intrattenersi con gli studenti militari. Al saluto del corpo insegnante rivoltogli dal prof. Lucatello, l'on. Roth rispose encomiando i docenti ed esortando i giovani a continuare nei loro studi tanto importanti.

L'on. sottosegretario di Stato alle ore 15,30 partì in automobile per Treviso e San Giorgio di Nogaro.

Consiglio provinciale. — La seduta del Consiglio provinciale di Roma indetta per domani, 27 corrente, è stata rinviata a sabato 3 marzo, alle ore 15, fermo rimanendo l'ordine del giorno pubblicato.

Per le Provincie redente. — A Venezia sotto la presidenza dell'on. Petriboni si tenne ieri una adunanza degli aderenti all'Unione economica nazionale per le Provincie redente istituita a Roma fra italiani regnicoli e irredenti.

L'on. Pietriboni pronunciò un applaudito discorso, trattando degli interessi italiani nell'Adriatico.

L'assemblea deliberò di estendere l'organizzazione a tutti i centri adriatici.

Premi al valore. — In piazza San Marco, a Venezia, ieri, presenti le autorità civili e militari, le associazioni cittadine e numeroso pubblico, il vice ammiraglio comandante in capo la piazza marittima, dopo un elevato discorso patriottico, consegnò solennemente le ricompense al valore militare alle bandiere di combattimento del Regio cacciatorpediniere *Zeffiro* e della Regia torpediniera *9 PN*.

Seguirono altre ricompense assegnate ad ufficiali e soldati, fra cui la medaglia del compianto deputato Brando Brandolin, consegnata alla madre ed al fratello senatore.

Necrologio. — A Napoli, l'altro ieri, dopo lunga, straziante malattia, serenamente spirava l'avv. Carlo Altobelli, deputato al Parlamento nazionale per il V collegio elettorale di quella città. Lo assistevano i suoi quattro fratelli e parecchi amici, ai quali raccomandò non avessero fatto alcuna pompa nei propri funerali e che fossero puramente civili.

Carlo Altobelli, nato a San Vito Chietino, contava 60 anni di età.

Laureatosi giovanissimo in legge nell'Ateneo napoletano, si dedicò alla vita pubblica alternandola a quella del Foro nella quale eccelse. A 24 anni venne eletto consigliere comunale.

Nel 1883, dopo il terremoto di Casamicciola, e nel 1884, durante il colera di Napoli, mostrò grande coraggio ed abnegazione. Fu eletto deputato per la prima volta nella 17ª legislatura per il collegio di Napoli, che gli riconfermò il mandato durante la successiva. Dopo un intervallo di due legislature fu rimandato alla Camera dal collegio di Ortona a mare nella 21ª legislatura. Presentatosi candidato pel V collegio di Napoli rimase soccombente nelle 22ª e 23ª, ma fu eletto nella 24ª contro il deputato uscente De Tilla.

La Delegazione economica italiana in Russia. — Nelle varie città dove la Delegazione si è di questi giorni recata per il compimento della sua importante missione, le accoglienze furono cordialissime.

A Kiew il Circolo dei negozianti offrì un banchetto d'onore, e si tenne una importante riunione alla Camera di esportazione, con lettura di relazioni riguardanti i vari rami dell'industria russa. La colonia polacca offrì un ricevimento in onore degli ospiti. Ebbero pure luogo altri solenni ricevimenti d'onore e uno spettacolo di gala, dove vennero acclamati.

Da Kiew la Delegazione si recò ad Odessa, ove si ripeterono le accoglienze festose, i banchetti e i ricevimenti d'onore.

Tutte le accoglienze furono informate ad affermazioni di simpatia per l'Italia.

Le riunioni per la missione della Delegazione furono dovunque importanti, rispondenti alle molteplici esigenze che si connettono alle più gravi nostre questioni commerciali.

Conferenza di guerra. — Il generale Fortunato Marazzi che comandò le brigate Pavia e Casale che prime entrarono in Gorizia, tenne l'altra sera, a Genova, nel teatro Carlo Felice, per iniziativa della « Pro patria » una conferenza sulla battaglia che condusse alla presa della città.

La conferenza, alla quale assisteva un pubblico elettissimo e siffattamente numeroso che molti rimasero fuori, intervenne anche un gruppo di soldati feriti.

L'oratore, frequentemente applaudito, venne salutato alla fine con una prolungata acclamazione, mentre la musica suonava la marcia reale, ascoltata in piedi dal pubblico plaudente, al grido di: « Viva il Re! Viva l'esercito! ».

La conferenza sarà ripetuta stasera, essendo moltissimi i cittadini che non poterono entrare nel teatro.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

24 febbraio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 2.0
Temperatura massima, » » . . 12.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 24. — Il presidente Wilson ha deciso di convocare il 5 marzo, in sessione supplementare, il Senato.

Il senatore Lewis ha presentato un emendamento per autorizzare il presidente a sequestrare le derrate alimentari e a venderle sotto la sua sorveglianza, quando sembrerà che costituiscano un oggetto di illecito monopolio.

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino 23: All'inizio della seduta odierna del Reichstag il segretario del Tesoro, Roedern, ha presentato il bilancio con una domanda di crediti e con un progetto di imposta ed ha fatto una esposizione finanziaria.

Dopo una breve discussione fra Ledebourg ed Ebert si passa alla votazione dei crediti, che sono approvati nelle letture con 18 voti contrari dei membri dell'unione socialista del lavoro.

Il Reichstag si aggiorna quindi martedì.

Si crede che in tal giorno il cancelliere Bethmann Hollweg farà le sue dichiarazioni.

GINEVRA, 24. — I giornali tedeschi pubblicano una nota ufficiosa la quale dichiara che se alcuni bastimenti hanno potuto forzare il blocco sottomarino tedesco, lo devono non ad indulgenza dei sottomarini, ma unicamente al caso e alle condizioni climatiche, poichè la Germania è decisa a tutto senza riguardi per nessuno.

L'AJA, 24. — Un comunicato ufficiale dice:

Dopo il proclama tedesco annunciante la guerra sottomarina senza restrizioni, non soltanto il Governo olandese protestò, ma chiese al Governo tedesco di prendere misure per impedire che tutte le navi mercantili olandesi attualmente in viaggio da e per i porti olandesi fossero affondate in seguito alle nuove misure della Germania.

Il Governo tedesco si dichiarò pronto ad accogliere questa domanda quantunque gli fosse impossibile di garantirne la sicurezza assoluta.

Le navi mercantili olandesi *Iocatra*, *Menado*, *Bandoeng*, *Noorderdijk*, *Zaandijk*, *Eemeland*, *Gasterland* decisero di approfittare dell'occasione di lasciare il porto loro offerto dalla Germania, e, secondo dispacci del ministro olandese a Londra, queste navi lasciarono insieme il porto il 22 febbraio alle ore 5 pomeridiane. Tutte queste navi furono silurate da un sottomarino che nemmeno esaminò le carte di bordo.

Secondo gli ultimi dispacci duecento uomini degli equipaggi sono sbarcati.

Si ritiene che anche il resto si sia salvato.

MADRID, 24. — L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino e la signora Gerard, accompagnati dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, sono venuti qui ad ossequiare il Re Alfonso. Il colloquio tra il Re e Gerard è durato due ore.

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino:

Il segretario di Stato per il tesoro, Roedern, nel suo discorso al Reichstag ha dichiarato che le spese di guerra reali della Germania dall'ottobre al gennaio ascendono in media a 2616 milioni al mese. Tale elevata cifra non diminuirà nei prossimi mesi e perciò si chiede un credito di quindici miliardi.

Il segretario di Stato ha poi annunciato l'emissione di un nuovo prestito nei prossimi mesi.

LE HAVRE, 24. — I vapori brasiliani *Taquery* e *Tibagy*, partiti dalle isole San Vincenzo il 31 gennaio e il 4 febbraio sono arrivati oggi.

NEW YORK, 24. — Undici navi da guerra inglesi, parecchie francesi e giapponesi sarebbero partiti per l'inseguimento dell'incrociatore ausiliario tedesco *Puyma*.

LONDRA, 24. — Si ha da New York:

Il transatlantico *Philadelphia*, la prima nave che abbia traversato l'Atlantico dal principio della campagna sottomarina intensificata, è qui giunto oggi.

Il transatlantico ha traversato la zona pericolosa seguendo la rotta abituale senza scorgere sottomarini. Esso aveva a bordo 60 passeggeri di prima classe.

Il *Philadelphia* trasportava l'equipaggio del piroscafo *Hosaatonic*, rientrante in America.

ZURIGO, 24. — Si ha da Monaco di Baviera:

Il ministro degli esteri austriaco conte Czernin, che si trova qui per una visita di presentazione, è stato ricevuto dal Re, che ha avuto con lui un lungo colloquio confidenziale.

BUENOS AIRES, 24. — L'insegnamento dell'italiano nelle scuole della Repubblica Argentina è stato ristabilito.

LONDRA, 24. — Il bilancio di guerra, pubblicato oggi, stabilisce l'effettivo totale dell'esercito a cinque milioni di uomini, escluse le truppe delle Indie.

FLESSINGA, 24. — Il sottomarino *U 30*, incagliatosi al largo di Domburg, è qui giunto sotto la sorveglianza di una nave olandese.

ATENE, 24. — Una nota ufficiosa dice:

Secondo i rapporti quotidiani presentati allo stato maggiore dalle Commissioni delle ferrovie e dei porti, erano stati trasportati dalla Tessaglia, dall'Epiro e dalla Grecia continentale nel Peloponnese fino alla sera del 19 febbraio, oltre coloro che già vi erano, 15849 soldati, 4210 quadrupedi, 313 cannoni, 155 mitragliatrici di vari sistemi, 140,000 fucili, 105,197 casse di munizioni per la fanteria, 27,086 casse di munizioni per l'artiglieria, 333,787 proiettili di artiglieria e 133,357,649 cartucce.

Restano al Pireo, pronti ad essere caricati, 197 cannoni di vecchio modello, bottino della guerra balcanica.

Sono concentrati a Pravesa, per essere pure trasportati, antichi cannoni da fortezza turchi.

Le cifre summenzionate sono state comunicate dal Governo ellenico ai ministri alleati.

STOCCOLMA, 25. — Il Riksdag ha discusso il progetto per concedere al Governo un'anticipazione provvisoria di trenta milioni di corone per le spese del mantenimento della neutralità.

La discussione è stata vivace.

La Prima Camera ha approvato il progetto con 76 voti contro 49.

Alla Seconda Camera Nilsen, liberale, a nome della Commissione, ha criticato dal punto di vista del bilancio il progetto del Governo ed ha insistito sul diritto di esame del Riksdag nelle questioni concernenti stanziamenti.

Oratori di tutti i partiti hanno fatto dichiarazioni identiche.

Eden Coder, liberale, ha riassunto la discussione dicendo che si tratta soprattutto di una questione di forma e di principio.

I dieci milioni dei quali la Commissione consente lo stanziamento, corrisponderebbero ai bisogni più urgenti; i venti milioni rimanenti non sarebbero rifiutati, ma lo stanziamento ne sarebbe rimandato per esaminare se alcune spese non potrebbero essere diminuite.

L'oratore ha affermato che nessuno può dubitare del mantenimento della neutralità della Svezia.

Conformemente alle conclusioni della Commissione, la Seconda Camera ha approvato il bilancio riducendo a dieci milioni l'anticipazione con 104 voti contro 68.

Avendo le due Camere preso differenti decisioni, la questione sarà sottoposta al voto comune delle due assemblee.

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino:

La Commissione per i problemi dell'approvvigionamento, nominata dal Reichstag, ha tenuto la prima seduta per discutere il piano economico relativo al prossimo anno di raccolta.

Batocki ha rilevato la necessità di preparare il piano pel 15 marzo; ha detto che le riserve esistenti sono scarsissime e devono essere amministrate con prudenza. Converrà assoggettare il censimento ad un nuovo esame e mutare la politica granaria. È impossibile aumentare i prezzi delle granaglie e della segala senza diminuire i prezzi della carne bovina e suina, ciò che recherà un grande utile all'Impero, dato il grande bisogno di carni per l'esercito.

Helfferich ha esposto la situazione del mercato mondiale e ha detto che se anche la pace verrà presto non si potranno importare molti viveri.

L'oratore nazionale liberale ha dichiarato di non sentirsi più l'animo di opporsi agli aumenti dei prezzi, a causa delle crescenti difficoltà dell'agricoltura.

Batocki infine ha annunciato che presenterà un progetto per l'aumento dei prezzi delle granaglie; quanto alle patate si fisserà il prezzo per tutta l'annata a dieci o dodici marchi il quintale. È impossibile aumentare la razione della carne.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Berlino:

Col sesto prestito, oltre al tipo sinora adottato, se ne emetterà uno nuovo, consistente in un prestito ammortizzabile con premi di riscatto.

PARIGI, 25. — Il *Temps* riceve da Madrid:

Le ultime notizie dal nord della Spagna confermano l'arrivo alla costa cantabrica di diciannove navi inglesi e francesi.

L'arrivo di questa flotta malgrado i sottomarini tedeschi dimostra che il blocco tedesco è un bluff, impotente ad impedire il traffico in convogli.

Soltanto a Bilbao sette navi inglesi e belghe e due spagnole sono entrate recentemente nel porto.

MADRID, 25. — Gerard coll'ambasciatrice e col personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino è partito alle ore 16 con treno speciale per Coruña ove s'imbarcherà per l'America.

WASHINGTON, 25. — Il Senato ha rinviato all'unanimità alla Commissione delle relazioni estere l'ordine del giorno presentato dal senatore repubblicano Fall, autorizzante il presidente a fare uso delle forze armate degli Stati Uniti per proteggere il commercio, i beni e la vita dei cittadini degli Stati Uniti.

ZURIGO, 25. — Si ha da Monaco di Baviera:

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* dicono che il ministro degli esteri austriaco conte Czernin è ritornato iersera a Vienna. Durante la sua assenza, aggiunge il giornale, naturalmente nulla è stato deciso circa la risposta alla Nota degli Stati Uniti. Ed è presumibile che passeranno alcuni giorni ancora.

Quanto alle relazioni tra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti, almeno per quanto riguarda l'Austria-Ungheria, sembra non essere imminente un mutamento.

AMSTERDAM, 25. — Si ha da Berlino:

Un'inchiesta ha stabilito che l'affondamento del vapore svedese *Edda* è stato illegale.

L'AJA, 25. — Il ministro di Olanda a Berlino ha fatto rimostranze alla Germania per lo Zeppelin che volò sull'Olanda il 17 corrente senza mostrare i segnali di pericolo.

PARIGI, 25. — Una lista di navi affondate comprende:

Il 23 corrente: *Myland*, vapore norvegese; *Joconde*, veliero francese.

Il 24 corrente: *Salamis* (già *City of Aberdeen*), vapore greco.

RIO DE JANEIRO, 26. — Si conferma ufficialmente che il Governo tedesco ha dichiarato al ministro del Brasile a Berlino che deplora che le misure militari prese nuocciano agli interesse dei neutri; ma che la Germania è incrollabilmente decisa a mantenere il blocco dei sottomarini, la cui soppressione condurrebbe ad un annientamento nazionale.

Circa il caso dell'affondamento d'una nave brasiliana il Governo tedesco chiede di risolvere la questione mediante negoziati diplomatici.

NOTIZIE VARIE

Il commercio al Madagascar durante la guerra. — Da un rapporto del R. console in Majunga risulta che l'attività commerciale di quella colonia è piuttosto aumentata durante le ostilità, specialmente perchè vari prodotti indigeni, come cuoi, grafite, conserve di carne, carni congelate, ecc.: sono stati specialmente necessari nelle attuali circostanze in Francia ed in Inghilterra.

Il porto di Majunga è diventato uno dei principali del Madagascar senza tuttavia diminuire il valore di Tamatave. Ha un porto molto sicuro situato sull'estuario di un gran fiume, la Betsiboka, navigabile per 230 chilometri.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.